



ASS. IL TANDEM ONLUS - Pistoia



ASSOCIAZIONE  
KOMERA ONLUS

Parrocchia S.S. Annunziata - Pistoia



Frati Servi di Maria



GIOVANI PER UN MONDO UNITO - Pistoia

## PROGETTO

# Swaziland

*“ La gioia del condividere “*

\*\*\*

*“Un Progetto in cui si riscopre la solidarietà,  
l'apertura ad amare la cultura e il paese dell'altro come il proprio,  
la disponibilità a rimboccarsi le maniche per venire incontro  
alle emergenze di popoli vicini e lontani.”*

\*\*\*

*Promoting Organization & Implementing agency*

Frati Servi di Maria

*Partners*

ASSOCIAZIONE IL TANDEM ONLUS - PISTOIA  
GIOVANI PER UN MONDO UNITO - TOSCANA  
ASSOCIAZIONE KOMERA ONLUS  
PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA - PISTOIA  
SUORE MANTELLATE – PISTOIA  
SALESIANI

*Responsabile di progetto*

Padre Angelo Ciccone

*Coordinatore attività missionaria*

Padre Lorenzo Tanganelli

*Associazione referente in Italia*

IL TANDEM ONLUS PISTOIA

*Presidente*

Dott. Ing. Luca Vienni

*Coordinatore e promotore attività progetto*

Padre Filippo Canigiani

*Segretario*

Dott. Ing. Lorenzo Balli

*Consulenza tecnica*

Geom. Stefano Balli  
Geom. Giovanni Vernocchi  
Dott. Ing. Gianluca Zoppi  
Sig. Pierluigi Staderini

## **Progetto Swaziland**

### **“La gioia del condividere”**

Il progetto della missione nel piccolo stato dello “Swaziland” è nato per fornire un sostegno concreto alle persone che vivono in quella zona del continente africano, nei pressi del Sud Africa, in condizioni di gravi difficoltà economiche. Il progetto è rivolto soprattutto ai giovani provenienti da famiglie disagiate e ai tanti bambini rimasti orfani per colpa dell’HIV, malattia che in quelle zone registra gli indici di infezione più alti del mondo. Il progetto intende fornire a queste persone sia un sostegno materiale (alloggio, pasti, ecc.), sia un’opportunità di formazione e, in futuro, l’ingresso al lavoro di quei giovani che oggi vivono in situazioni di estrema povertà.

### **Attività in Swaziland**

Una importante realizzazione dei volontari presenti in Swaziland è stata la costruzione della mensa S. Antonio Pucci e la scuola che offre gratuitamente i propri servizi a un centinaio di studenti. Tali opere sono state rese possibili grazie alle tante generose donazioni provenienti dalle parrocchie ed associazioni italiane che da anni sostengono i frati servi di Maria, i volontari e le infermiere che operano come missionari in Africa.

La mensa è attiva dal 2004 e attualmente è in grado di fornire circa 150 pasti caldi ogni giorno, grazie all’opera dei missionari e ai contributi delle associazioni.

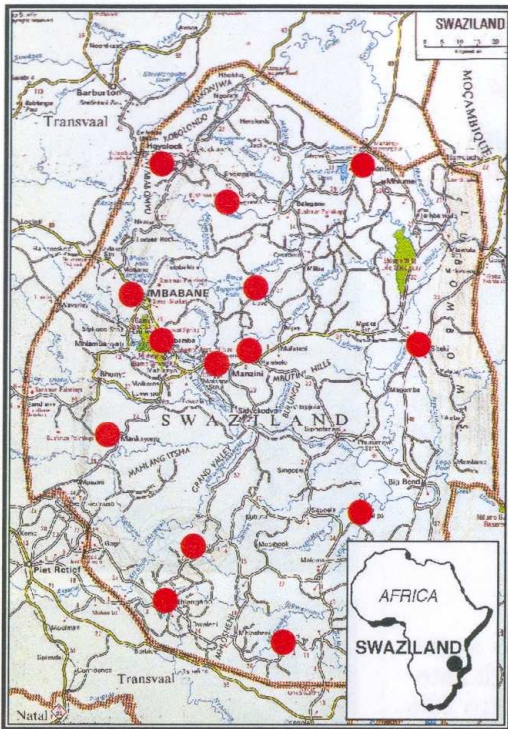
Una delle strutture più significative è inoltre il “Centro per handicappati cerebrolesi e ciechi” che negli ultimi 30 anni ha dato asilo a centinaia di bambini diversamente abili, sostenuti e assistiti dal personale medico insieme alle famiglie.

Sono in fase di costruzione altre importanti strutture, come aule per lo studio, spazi gioco, servizi igienici ed è previsto l’ampliamento dei locali per infermeria, ecc.

Nella missione in Swaziland operano e collaborano volontari appartenenti a vari ordini religiosi: i frati Servi di Maria, i Salesiani, le Suore Mantellate di Pistoia, le Servite Sisters.

Dal 2005 l’associazione pistoiese Il Tandem Onlus, insieme ai Giovani per un Mondo Unito di Pistoia, offre un importante supporto al progetto impegnandosi per sensibilizzare le associazioni, i mass-media e le singole persone verso i problemi del popolo Swazi. L’associazione si impegna nella raccolta di fondi per sostenere il progetto Swaziland con varie attività rivolte soprattutto al mondo dei giovani: serate a tema, cene, serate musicali, ecc.





## MISSIONE dello SWAZILAND (Sud Africa)

**Superficie:** kmq 17.364  
**Capitale:** Mbabane  
**Popolazione:** 1.000.000 ca  
**Densità abitanti/kmq:** 37  
**Mortalità infantile:** 14%  
**Media della vita:** 50 anni (uomini e donne)  
**Analfabetismo:** 42% (uomini) e 46% (donne)  
**Sanità:** 1 medico ogni 8.000 abitanti ca  
**Religione:** cattolica 60%  
**Governo:** monarchia  
**Prodotti principali:** Mais, Canna da zucchero, Legname.



### GEOGRAFIA

Lo *Swaziland*, piccolo territorio dell'Africa del Sud, vario e bellissimo, è circondato dalla Repubblica del Sud Africa a Nord, Ovest e Sud e con il Mozambico ad Est. Ha una superficie di 17.364 kmq, approssimativamente come la superficie della Toscana. **Mbabane**, città di 60.000 abitanti, è la capitale amministrativa e politica; **Manzini** invece

è il centro economico industriale.

La popolazione supera di poco il milione di abitanti (censimento 1999), crescita del 2,3%.

### STORIA

Per secoli il *popolo Swazi* fu guidato da vari capi senza continuità genealogica. Fu solo nel 1750 che il re Ngwane iniziò la dinastia Dlamiti.

**Mswati III** è l'attuale re salito al trono nel 1986. È amato dal popolo e questa simpatia lo aiuta a governare tenacemente per correggere gli sbagli e per purificare eccessi economici e politici.

### AMBIENTE POLITICO

Lo Swaziland ha raggiunto la sua indipendenza il 6 settembre 1968. Fino a quel momento era un protettorato inglese. Dalla sua indipendenza la forma tradizionale del Governo ha lasciato, in parte, via libera al tipo occidentale di Parlamento.

Il re Swazi è il capo dello Stato.

### ASPETTO ECONOMICO

L'agricoltura (mais) e la pastorizia sono ancora oggi la fonte principale della ricchezza del popolo, unitamente all'exportazione della canna da zucchero e del legname ricavato dalle grandi foreste nella parte alta del paese.





FRATI  
SERVI  
DI MARIA

MISSIONE  
SWAZILAND

### TRADIZIONI

Il popolo Swazi è ancora retto in modo tribale, nonostante una certa apertura ad una vita democratica. Il re attraverso i suoi capi controlla la vita sociale e civile.

### RELIGIONE

Una metà del popolo segue ancora la religione degli antenati (*Amadloti*) e l'altro 50% appartiene ad una delle 25 denominazioni cristiane; fra queste la *Religione Cattolica* è la più numerosa.

### SANITÀ

La piaga del paese è l'aids, che sorpassa di molto la tubercolosi. Il 60 % della popolazione che entra in ospedale è sieropositiva. In tutto il territorio ci sono quattro ospedali con dieci medici di cui sei cattolici. Denatalità il 10%.







### ASPETTO RELIGIOSO

Le origini di questa diocesi risalgono al 1914 con l'arrivo dei missionari Servi di Maria che fondarono la prima stazione missionaria a Mbabane. Nel 1939 lo Swaziland divenne *Vicariato Apostolico* e fu nominato *Vescovo P. Attilio Barneschi*, in quel momento Superiore dei Servi di Maria. Fu consacrato il 30 aprile dello stesso anno.

I Vescovi che hanno retto la diocesi fino ad oggi:

Mons. Rio Casalini (Servi di Maria); Mons. Mandlenkosi (Clero Diocesano); Mons. Louis Ndlovu (Servi di Maria). **Attualmente lavorano nel campo apostolico:**

\* I Servi di Maria: 22 reli-

giosi, con attività pastorale ed insieme scolastica.

\* I *Salesiani*: sono 14 sacerdoti: con attività pastorale ed insieme dirigono il programma diocesano per la profilassi dell'aids.

\* I *Sacerdoti Diocesani*: sono 7 con attività prettamente pastorale.

\* Le *Suore Mantellate di Pistoia*: 23 professe, 2 novizie e alcune postulanti indigene.

\* Le "*Servite Sisters*" (suore indigene Serve di Maria): 45 professe, 2 novizie e 6 probande, con attività d'insegnamento e assistenza agli ammalati sia nelle cliniche che a domicilio.

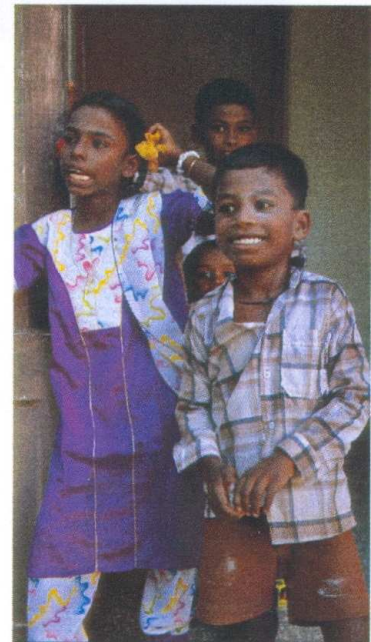
\* I *Catechisti*: sono 36, utili



FRATI  
SERVI  
DI MARIA

MISSIONE  
SWAZILAND

per: il servizio religioso nelle località montane dove il Missionario va saltuariamente. Il loro compito è l'insegnamento nella grande scuola di Hluti; assistono gli ammalati nelle loro cliniche e in particolare sono dedite ad individuare gli ammalati di Aids visitando le capanne.



Le missioni dei Servi di Maria vivono per la carità di chi capisce e apprezza appieno lo spirito del messaggio evangelico e se ne fa carico sino al sacrificio. Noi siamo grati a tutti: a chi porge l'obolo sostanzioso come a chi versa il soldino e offre la preghiera, perché i poveri siano meno poveri e sempre più vicini al cuore di Dio.





FRATI  
SERVI  
DI MARIA

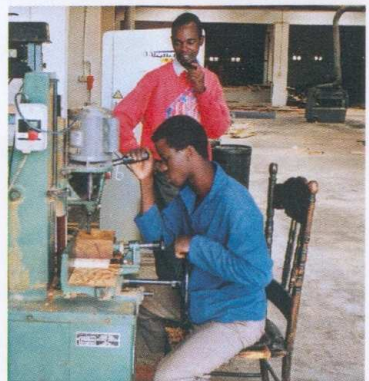
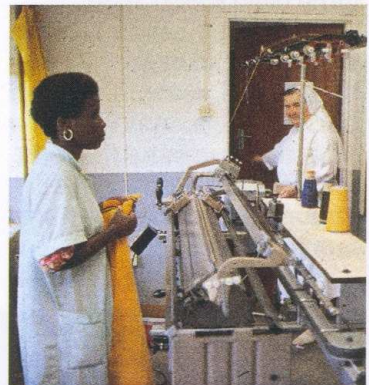
MISSIONE  
SWAZILAND

### ATTIVITÀ SOCIALE E RELIGIOSA

Il fiore all'occhiello dell'attività missionaria dei Servi di Maria è il "Centro per handicappati cerebrolesi e ciechi", sorto nel 1970 nella Missione di San Giuseppe per iniziativa di P. Angelo M. Ciccone. Ekululameni (stendo le mie ossa) è il nome di questo grande atto di carità.

Non è luogo a sé, tagliato fuori dalla vita, ma fa parte della Missione dove vivono centinaia di studenti ed è bello e giocondo vedere all'apertura giornaliera della scuola la massa allegra dei bambini, in mezzo ai quali vivono i meno fortunati senza alcuna destinazione. I cerebrolesi sono chiamati bambini del Cielo.

Oltre che dalle infermiere sono assistiti dalle loro mamme.







Nella missione di Hluti il martedì è ... festa per tutti: alunni e insegnanti. A colazione si mangiano saporiti e abbondanti fagioli. E con quanto appetito!



L'amore è il linguaggio che capiscono tutti: bambini, ... anziani.



Alla mensa "S. Antonio Pucci" i bambini pregano prima di ricevere il pranzo.



Il divertirsi con gusto non dipende esclusivamente dalla qualità del giocattolo, ma ... dallo spirito con cui si fa.



Ragazza di dodici anni, orfana di ambedue i genitori. E' malata di aids. Quando è stata fotografata non riusciva a stare in piedi.



Realtà come questa sono frequentissime nella campagna.



Handicappati che giocano con la palla.



Foto di gruppo della I elementare di Hluti. 36 di questi bambini sono adottati.



Il P. Angelo Ciccone con un piccolo gruppo di portatori di handicap.

Un gruppo di ciechi della Missione di S. Giuseppe.



Una sana ambizione degli swazi più poveri: passare dalla capanna di paglia ad una casetta di blocchi con il tetto di lamiera.



**Le  
immagini  
sono più  
eloquenti  
delle  
parole**



## Esperienze dallo Swaziland

O.S.M.



*Padre Lorenzo Tanganelli*

55049 VIAREGGIO (LU) 30/07/05

Via S. Andrea, 55

Tel. 0584/428542

Cell. 347/3638178

e.mail: tangalo@tiscali.it

Cari amici della Missione del Swaziland

Un saluto nel Signore fonte di comunione e solidarietà.

Quando il 14 u.s., alle ore 13,45, sono arrivato nel Swaziland, a nome Vostro, ho inviato un bacio a questo simpatico popolo.

Il primo incontro, carico di emozioni, è stata la S. Messa celebrata col Missionario P. Angelo Ciccone insieme ai ragazzi/giovani che vivono nella Missione di S. Giuseppe: sani, portatori di handicap fisici e mentali. Si avverte cos'è per loro la preghiera: gioire perché ci si pone dinanzi a Dio Padre che in Cristo ha rivelato e dona il suo amore. E' dirGli con il canto: "Tu per noi sei tutto".

Il sapere che la corruzione aumenta a tutti i livelli mi ha addolorato, ma non meravigliato più di tanto. Chi ha insegnato ai governanti dell'Africa a stornare i fondi per scopi diversi da quelli per cui li hanno ricevuti?

Il Vescovo Mons Louis Ndlovu mi ha detto del malcontento fra la popolazione per le spese che il trentasettenne re, Mswati III, fa per sé e per le mogli (12!). Si è comprata una macchina che non sfigura con quella del presidente americano. Sta costruendo un ospedale per la famiglia reale. Le giovani mogli e le vedove del precedente re hanno preteso che la loro abitazione fosse considerata "casa reale", quindi lussuosa. Il re fa a loro regali da favola comprese le vetture lussuose. Eppure, quanti swazi sono alla fame! Quando le persone non si guardano con il cuore non si vede la povertà, sofferenza, disperazione, ...

Ho vissuto esperienze di grande dolore: l'incontro con bambini e giovani orfani di uno o ambedue i genitori e già con l'aids. Il loro numero cresce continuamente. Si rimane colpiti dal vedere la dignità con cui vivono la povertà e malattia. Ogni tipo di malattia, compreso l'aids, lo considerano un fatto naturale. Ecco perché conservano la serenità e la cordialità. Conservano il sorriso anche se qualche volta il loro sguardo è velato di dolore e tristezza.

Ci sono stati momenti di tenerezza. Uno in particolare. Un mattino, verso le ore 07,20, quando dalla casetta in cui alloggiavo mi recavo alla Missione di Hluti, un bambino di prima elementare si è avvicinato a me. Con due begli occhioni mi ha guardato. Ha allungato la manina sinistra per unirsi alla mia destra. Non ho avuto difficoltà a stringergliela. Abbiamo percorso circa cento metri così. Nessuna parola, solo qualche sguardo. Quante sensazioni nel cuore!

Il servizio alla "Mensa S. Antonio Pucci" è ben organizzato: ogni giorno un menù diverso, un registro per segnare chi viene, molta pulizia nella dispensa e cucina. E' toccante vedere i bambini che prima di prendere il piatto si mettono in due file e da soli si fanno il segno della croce, recitano una preghiera (alcuni a mani giunte) e ripetono il segno della croce.

Il lavoro apostolico e assistenziale dei frati e suore servi di Maria è in perfetta sintonia con lo spirito proprio dell'Ordine: come S. Maria è stata accanto al Figlio Crocifisso con la sicura speranza della Risurrezione così Il/la religioso/a è chiamato a stare accanto ai numerosi crocifissi di oggi: poveri, malati, emarginati, ... non limitandosi alla compassione e all'aiuto, ma dando speranza proclamando che la sofferenza non è assurda, ma ha un senso perché apre ad un futuro più sicuro e sereno.

Ho incontrato quasi tutti i bambini adottati e li ho fotografati. Qualcuno l'ho cercato nella propria abitazione e ho visto lo squallore in cui vivono.

Tante persone mi hanno detto "Grazie!", "Ngiyabonga" in siswati. Attraverso la mia persona l'hanno detto a ciascuno di Voi. Io sono solo un canale che riceve la Vostra generosità e la fa arrivare a destinazione con la responsabilità di non perdere nemmeno una goccia.

Il cuore ha una fantasia che non si esaurisce mai. La Vostra generosità fa mettere in cantiere nuovi progetti. Sono in fase di studio. Una volta decisi saranno resi noti.

Vi auguro di trascorrere serenamente questo periodo estivo: tempo favorevole per il riposo fisico, psicologico e spirituale. Invoco la sua benedizione di Dio su di Voi e sulle Vostre famiglie.

Vi saluto con la sincerità del cuore

*Fra Lorenzo Tanganelli*





**Il nuovo asilo "Sauro Ricci" a Ezikhotheni (Swaziland - Sud Africa)**



**Un'aula**



**La Sig.ra Ricci Loretta con i figli Letizia e Francesco**



**Il Vescovo benedice un'aula**



**Foto di gruppo**



**Senza parole!**



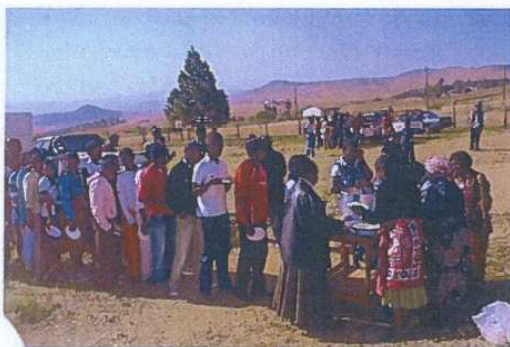
**Il volto rivela la forza dell'80ne a cui sono morti 11 figli.**



**La sua "camera da letto"**



**Troppo bianco**



**Tutti in fila per suggellare la festa con il pranzo**



**La maggior parte di questi bambini sono orfani di uno o ambedue i genitori. I blocchi sono pronti per costruire l'asilo. Non mancherà il nostro contributo.**



Carissimi amici delle Missioni dei Servi di Maria nel Swaziland

Ritornato dalla visita alle nostre missioni in Swaziland il mio saluto è carico della gratitudine dei bambini e delle loro famiglie assistiti dalla Vostra generosità. Sono felici di sentirsi accolti nel nostro cuore.

L'intelletto e la fede aiutano a conoscere la geografia dell'animo umano, le aspirazioni e debolezze, ma al nostro sguardo rimane sempre uno spazio impenetrabile. Lo sperimento in modo particolare con gli swazi. Questo non nuoce al rapporto con loro, che è sempre simpatico. Si rimane piacevolmente stupiti della loro cordialità. Il saluto è accompagnato da un bel sorriso. Lo stupore maggiore si prova quando vediamo con quanta dignità e serenità affrontano le grandissime prove della vita. Per loro sono un fatto naturale. Tra le tante esperienze fatte, ne descrivo una: la visita ad una famiglia, che vive isolata in una campagna bruciata dalla siccità. E' composta da una signora di circa 80 anni. Ha avuto 11 figli: tutti morti! Vive con una nuora molto malata di aids e con un nipotino portatore di un grave handicap mentale. La casupola è crollata perché "costruita in economia": pareti tirate su con pietre senza ingabbiarle in telai fatti di legno, senza cemento o buona argilla. L'altra in cui vivono, composta da due miserissime stanze, è pericolante. Eppure non solo è serena, ma carica di uno spirito umoristico che mette in crisi. Lei stessa ci dice dove attinge tanta forza: "Ho fede in Dio". Che lezione!

Siamo sorpresi nel leggere la serenità nel volto dell'uomo o della donna a cui è venuto a mancare il coniuge perché malato di aids. Eppure sa benissimo che entro non molto tempo sarà pure la sua fine! Le statistiche sono drammatiche: più del 50% della popolazione è contagiata. Percentualmente è la prima nazione al mondo. Un triste primato!

La Chiesa è seriamente impegnata nel promuovere iniziative che mirino a debellare la povertà e ad educare le persone ad uno stile di vita che porti ad evitare il contagio dell'aids. Per ambedue i tempi sono lunghi. La Conferenza Episcopale degli Stati Uniti recentemente ha inviato una significativa offerta per comprare i viveri alle famiglie più provate dalla siccità. La Chiesa Locale è investita di una grande responsabilità: far pervenire tutto ai più poveri, senza nessuna interessata dispersione. E' offerta una provvidenziale occasione per dare una lezione al governo, che con il malcostume, penalizza e mortifica il simpatico popolo.

Mi fa piacere che gli swazi se ne stiano accorgendo e protestino vivacemente con gli scioperi. Andando a Mbabane, la capitale, mi sono imbattuto in una manifestazione di oltre cinquemila persone. Chiedevano una spiegazione sul perché tanti fondi che arrivano da varie nazioni siano usati soprattutto per il re, le sue mogli e politici e non per le scuole o gli ospedali dove, per la scarsità di denaro, manca il personale adeguato e perfino i detersivi per l'igiene. L'ospedale di Hlatikulu è stato chiuso per questo motivo.

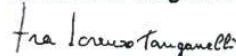
L'Unione Europea ha inviato al Swaziland 11 milioni di euro per le scuole più povere. Il Vescovo Mons. Louis Ndlovu ha detto che il re per festeggiare il suo 39mo compleanno ha speso 52 milioni di rand (circa 5 milioni e mezzo di euro). Ci sono scuole senza banchini, finestre; il pavimento è di nuda terra. Nel periodo invernale molti bambini si sono ammalati da costringere la chiusura di alcune scuole.

Un momento significativo del mio viaggio è stato l'inaugurazione dell'asilo a Ezikhotheni. Erano presenti la Sig.ra Loretta Ricci con i figli Letizia e Francesco. La cerimonia ha compreso la S. Messa, celebrata dal Vescovo insieme al parroco del posto e a me, e la Benedizione dell'immobile. Ho provato tanta emozione nel dire che l'asilo era in memoria del compianto Sauro Ricci, e avrebbe portato il suo nome.

E' stata una mia iniziativa per l'amicizia nata nel 1964 quando ero assistente dei giovani. In lui ho sempre ammirato le qualità umane, religiose, professionali e la sensibilità per i poveri. Nel 2004 Sauro, allora vicesindaco di Viareggio, era presente alla inaugurazione della mensa "S. Antonio Pucci". Finita la cerimonia a tutti è stato offerto il pranzo. Menù: riso, polenta, carne in umido, verdura cotta ed una bibita. La gioia degli swazi che si sentono amati, è pure la nostra gioia.

Un caro saluto e abbraccio

*fra Lorenzo Tanganelli*





*Avvenimenti ed incontri  
indimenticabili*



Incredibile, ma vero!  
Donna senza braccia  
che cuce con i piedi.  
Infila pure l'ago!



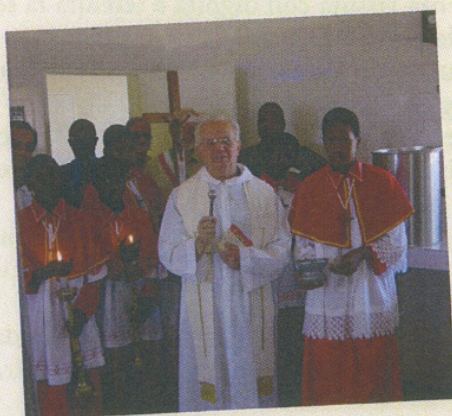
La mensa "S. Antonio Pucci"



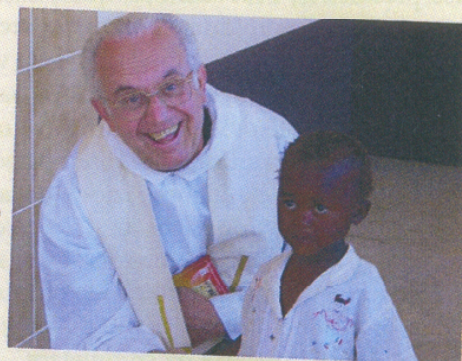
La grande cucina per preparare 100-150 pasti al giorno  
ai bambini più poveri e agli orfani



Ceramica del  
Prof. Gabriele Masini  
posta all'esterno  
dell'edificio



Benedizione  
della cucina



Con una bambina



Con una  
bambina  
cieca

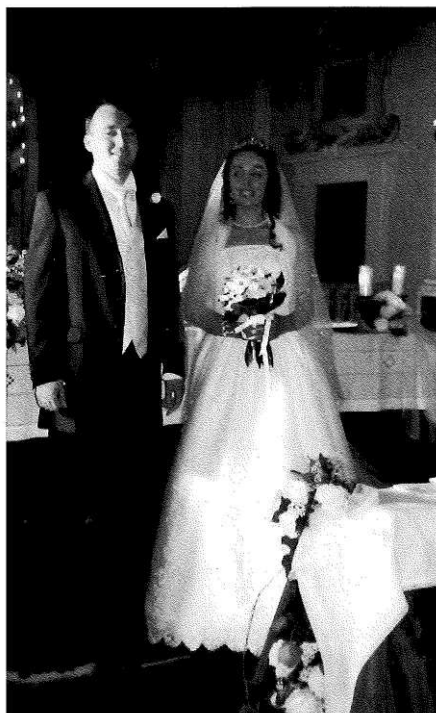


Una famiglia con  
dodici figli!  
Nella capanna non  
c'è luce.  
Dopo cena si aspetta  
di andare  
a letto stando  
compostamente  
e serenamente  
intorno al fuoco.



## Esperienze da Pistoia: un matrimonio... solidale

Pistoia, 05/06/2005



Lorenzo e Justine.

Con l'occasione del nostro matrimonio, abbiamo pensato di condividere la gioia di questo giorno di festa con alcuni giovani che vivono molto lontano da noi e che, purtroppo, quotidianamente affrontano giornate di povertà e sofferenza.

Per questo motivo abbiamo deciso di destinare i soldi che abbiamo raccolto come regali di nozze ad un progetto di solidarietà rivolto ai bambini bisognosi.

Abbiamo scelto di destinare il ricavato alla mensa per bambini poveri ed orfani che è in fase di allestimento nello Swaziland (Sud Africa). Noi vogliamo dare un aiuto concreto a questo progetto perché siamo convinti che anche il nostro piccolo contributo valga veramente tanto per il futuro di questi bambini.

Vogliamo rivolgere un grazie a tutti i volontari che già operano in questa struttura per il lavoro che stanno svolgendo e un augurio speciale che il progetto prosegua e si sviluppi per rispondere sempre meglio alle tante necessità dei bambini a cui è rivolto.

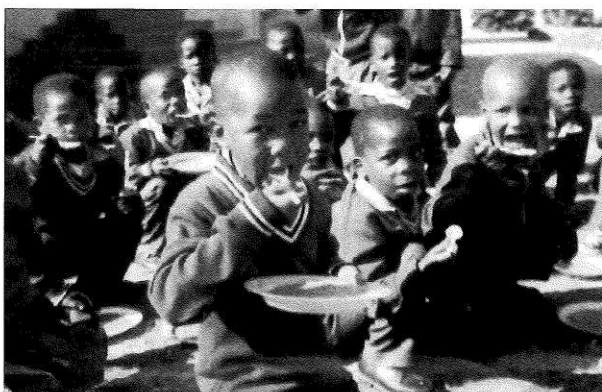
**LORENZO e JUSTINE**

## Risposta dalla missione in Swaziland

Cari sposi novelli Justine e Lorenzo,  
un saluto nel Signore che inonda il nostro cuore del Suo amore e bellezza.

Il P. Filippo Canigiani mi ha consegnato la vostra offerta da destinare ai bambini poveri del Swaziland (Sud Africa)





Mensa per bambini poveri.

Nel cuore avete la consapevolezza che la gioia non è piena se vissuta solo all'interno della coppia e famiglia, ma quando questo rapporto matura una più ampia comunione e solidarietà.

Avete voluto rinunciare ai consueti regali matrimoniali ed avete chiesto agli amici che quello che avrebbero speso fosse destinato ad un'opera sociale.

Ho da rallegrarmi con Voi per questa meravigliosa sensibilità e libertà interiore.

Frequentando la Parrocchia della SS. Annunziata sapete come da diversi anni siamo impegnati nel promuovere opere sociali nel piccolo stato del Swaziland (Sud Africa, a sud del Mozambico) dove operano i nostri confratelli Servi di Maria e le Suore Mantellate. La povertà è un dramma, ancor più l'AIDS. I contagiati superano il 47% della popolazione. Si rimane edificati dalla dignità e serenità con cui vivono questi due drammi. A Hluti, la zona più povera di quella nazione, dove le Suore Mantellate hanno una missione, con la generosità dei fedeli, abbiamo costruito la "Mensa

S. Antonio Pucci", provvista di un ufficio, dispensa ed ampia cucina. Nell'ottobre 2004 c'è stata l'inaugurazione e da allora una novantina di ragazzi, i più poveri e gli orfani di genitori morti di AIDS, consumano con gusto e con gioia un pranzo sano e sufficiente. Curiamo le "Adozioni a distanza" per permettere a tanti bambini la frequenza alle scuole delle Missioni.

Di cuore Vi dico grazie, nella consapevolezza che il mio è povero di contenuti. Il "grazie" vero è quello della gente swazi: si legge nel loro volto e comportamento. Il festoso andare a scuola dei numerosi bambini-ragazzi-giovani nei locali costruiti dai frati e dalle suore e il fermarsi dinanzi alla scuola prima di iniziare la lezione per fare una breve riflessione spirituale spesso accompagnata da un canto religioso, il luminoso volto dei ragazzi portatori di handicap che sono ospiti della Missione di S. Giuseppe, il cordiale saluto delle persone adulte, le loro liturgie cariche di canti e di gioia... Le Suore di Hluti e tutti i missionari educano ragazzi e genitori a fare una particolare preghiera al Signore per quelle persone, che, come voi, li amano e li aiutano.

Al mio sincero ringraziamento per questo gesto di generosità unisco la preghiera perché il Signore, in segno di gratitudine, benedica la Vostra vita coniugale. Tanti, tanti AUGURI!

Con la sincerità del cuore Vi saluto e abbraccio

*Padre Lorenzo Tanganelli*



## *Alcune notizie sul piccolo stato dello Swaziland*

Il Regno dello Swaziland (Ngwana) è una piccola nazione dell'Africa del Sud. È situata sul fianco orientale dei monti Drakensberg e confina con il Sudafrica ad ovest e il Mozambico a est.



Il territorio è in prevalenza montuoso, con altitudini che diminuiscono procedendo da ovest a est. In questa stessa direzione scorrono alcuni corsi d'acqua, che confluiscono nelle pianure costiere del Mozambico. Il clima è temperato caldo.

La nazione prende il nome dagli Swazi, una popolazione di origine Bantu, i quali costituiscono circa l'84% della popolazione, che include anche una minoranza (12%) di altri neri, soprattutto zulu, fuggiti dal Sudafrica durante l'apartheid. Sono invece esigue le minoranze di europei e di asiatici. La religione prevalente è il cristianesimo (66,7%). La popolazione totale è di 1.104.343 nel 2001, la densità per km quadrato è di 65 abitanti.



### **Storia dello stato**

Nello Swaziland sono stati trovati resti umani e manufatti risalenti a più di 100.000 anni fa. I primi abitanti dell'area furono i cacciatori e raccoglitori Khoisan. Essi furono ampiamente sostituiti dai Bantu durante le migrazioni di questi. Prove della scoperta dell'agricoltura e di uso del ferro risalgono circa al IV secolo e alcune popolazioni, il cui linguaggio era simile agli attuali Sotho e Ngoni, si sono stabilite al più tardi nell'XI secolo. La dinastia regnante Dlamini ebbe il comando della regione nel XVIII secolo mentre un regno Swazi fu stabilito dal Re Sobhuza I nei primi anni del XIX secolo. Poco dopo i primi bianchi iniziarono a stabilirsi nell'area. Negli anni 1890 la Repubblica Sudafricana del Transvaal dichiarò la propria sovranità sullo Swaziland senza però riuscire mai a stabilire il proprio potere completamente. Dopo la Guerra Boera che durò dal 1899 al 1902 lo Swaziland divenne un protettorato Britannico. Al paese fu concessa l'indipendenza il 6 settembre 1968. Da quel momento lo Swaziland assiste a una lotta tra gli attivisti per la democrazia e la monarchia assoluta.

Il capo di stato è il re. Dal 1986 regna Re Mswati III che è succeduto a Re Sobhuza II, morto nel 1982. Secondo la tradizione il monarca regna insieme a sua madre, l'Indlovukazi, cioè l'Elefantessa. Il primo è visto come il capo di stato amministrativo mentre la seconda è vista come un capo spirituale della nazione. Il re non solo nomina il Primo Ministro, capo del governo, ma anche un piccolo numero di rappresentanti delle due camere del Libandla, il parlamento. Il Senato consiste di 30 membri, mentre la Camera delle Assemblee conta 65 membri, 55 dei quali

eletti ogni cinque anni. Con tutto questo potere nelle mani del re, nonostante la presenza di un parlamento democraticamente eletto, lo Swaziland è tecnicamente una monarchia assoluta.

La costituzione adottata nel 1968 è stata sospesa nel 1973 per un decreto di Stato di Emergenza che è probabilmente ancora in vigore, nonostante il governo dichiarò non lo sia più. Nel 2001 Mswati III ha nominato un comitato per redigere la bozza di una nuova costituzione. Alcune bozze sono state pubblicate nel maggio 2003 e nel novembre 2004. Esse sono state fortemente criticate dalle organizzazioni di società civile dello Swaziland e dalle organizzazioni per i diritti umani internazionali. Nel 2005 la costituzione è entrata in vigore, nonostante il dibattito sull'argomento sia ancora acceso nel paese.

## **Economia**

L'agricoltura può disporre dell'11% del territorio nazionale ed è favorita da un suolo fertile; il settore primario occupa il 40% della popolazione attiva e contribuisce per il 12% alla formazione del PIL nazionale, una parte non alta se si considera il numero di addetti. Le terre sono messe in comune e la loro divisione spetta ai capi, le principali produzioni sono atte alla sussistenza. L'estrazione mineraria occupa da tempo un ruolo rilevante nell'apparato economico degli Swazi, ma oggi risulta meno importante di prima. Esauritesi le miniere di ferro, si estraggono principalmente amianto, diamanti e carbone. Altra importante forma di reddito è offerta dal turismo, alimentato quasi solo da turisti sudafricani; e proprio il Sudafrica è il maggior partner commerciale, quasi l'unico, infatti fornisce l'88% delle importazioni ed è la destinazione del 52% delle esportazioni. Pochi i rapporti economici con altri Stati, salvo delle piccole importazioni dal Giappone, l'1,7% di quelle totali, e delle consistenti esportazioni, quasi il 20%, verso l'Unione Europea. Questo quadro delinea una bilancia commerciale in passivo, al contrario di quella dei pagamenti, in attivo.

Il paese attualmente sta attraversando un momento molto difficile. L'Indice di Sviluppo Umano è in fase di crollo: nel 2000 il punteggio era di 0,571, dopo quattro anni si è ridotto a 0,500. A conferma di questo dato vi è un'aspettativa di vita mediocre, di 31 anni per gli uomini e 32 per le donne, ma la durata della vita è in continua diminuzione, abbattuta dal disastroso impatto dell'AIDS: basti pensare che fino a pochi anni prima era di 53 anni per gli uomini e 61 per le donne. L'analfabetismo nel 2005 è al 20,8%, ma due anni prima si attestava al 23,3%, segnando quindi un miglioramento. Inoltre la mortalità infantile supera l'88%, anche questa una statistica poco rassicurante. Nel 2005 tuttavia si è avuta una certa ripresa, e l'indice è passato a 0,547. Mswati III è stato spesso criticato per il suo stile di vita svagato in una nazione colpita dai livelli di infezione da virus HIV più alti al mondo. La sua collezione di auto di lusso e i milioni spesi per finanziare le lussuose dimore delle sue numerose mogli contrastano con il tasso di disoccupazione al 34% e con la condizione di povertà del 70% della popolazione che vive con meno di un dollaro al giorno. Lo Swaziland è una delle nazioni più povere al mondo.





## Associazione di Volontariato

*L'associazione di volontariato "Il Tandem Onlus" ha sede a Pistoia in piazza S.Leone n. 3. Essa opera ai sensi del codice civile, della legge n. 266/91 e leggi regionali attuative in materia di volontariato, con Decreto del Presidente G.R .n 95 del 24 Agosto 1995. C.F. 90017940470.*

L'associazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, ex articolo 10/b del Decreto Legislativo Quattro dicembre 1997 n. 460.

L'associazione opera a favore della generalità della popolazione in modo costante, attivo e diretto con servizi tendenti alla rimozione di situazioni di bisogno.

I membri dell'Associazione pongono le radici del proprio impegno negli alti valori condivisi e vissuti della solidarietà, tolleranza, accoglienza, rispetto della libertà e dell'uguaglianza.

L'Associazione si fonda prevalentemente sull'opera volontaria e assolutamente gratuita dei suoi aderenti che mettono in comune e a disposizione le proprie capacità per contribuire ad iniziative di promozione della pace e della fratellanza.

*Lo scopo dell'Associazione è quello di:*

- a) Contribuire alla diffusione "dell'ideale di un mondo unito" e alla formazione di una nuova cultura che non ponga le radici nell'avere ma nel libero dono e possa generare rapporti di solidarietà ed unità fra singoli, gruppi, religioni e culture diverse.
- b) Contribuire alla soluzione di problemi specifici presenti nel tessuto sociale in ogni forma di emarginazione e disagio dovuti alle diverse cause culturali, razziali, di handicap e status sociale.
- c) Offrire opportunità di iniziative assistenziali, inserimento sociale a tutti, coinvolgendo chi lo desidera, nella ricerca delle risorse e nell'attuazione delle varie attività e progetti che risulteranno cammini formativi di condivisione, solidarietà e lavoro.
- d) Offrire servizi alla famiglia quale cellula naturale e fondamento del sistema sociale, supportandola nelle primarie necessità e nella sua funzione educativa.
- e) Promuovere insieme a chi ne è destinatario progetti di cooperazione internazionale finalizzati allo sviluppo della persona umana e di comunità locali in piena armonia con il proprio territorio.
- f) Promuovere lo sviluppo di contatti e scambi culturali con singoli e con associazioni italiane e straniere.
- g) Contribuire a sviluppare lo spirito di collaborazione con altre associazioni ed enti, anche mediante l'elaborazione e la realizzazione di progetti comuni.

Fra i molteplici principi ispiratori, particolare importanza assume la "cultura del dare": a differenza dell'economia consumista basata su una cultura dell'avere "l'economia di comunione" è l'economia del dare.

## I Progetti realizzati

L'associazione ha gestito progetti Interculturali di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo e corsi integrati di formazione professionale in convenzione con la Provincia di Pistoia, con la collaborazione della Diocesi e della Misericordia di Pistoia, la Provincia Toscana dei Frati Minori, le Aziende del territorio e il Mov. "Giovani per un mondo unito" di Pistoia.

Alcuni progetti realizzati:

- a) Febbraio 1998. E' stato realizzato un corso di formazione professionale di sette mesi rivolto a 20 giovani provenienti da Ecuador, Brasile, Kenya, Congo e dalla ex-Jugoslavia. L'iniziativa è stata possibile grazie all'interessamento dell'Amministrazione Provinciale di Pistoia, e la disponibilità di aziende produttive dei settori trainanti dell'economia pistoiese. Il corso si è basato sull'inserimento dei ragazzi in aziende, dove hanno potuto apprendere un mestiere e frequentare un corso di cultura generale e civica, di educazione alla salute e di elementi di teoria, per la gestione di una piccola azienda. Tutti hanno conseguito una qualifica professionale della Regione Toscana. Il corso è stato una importante occasione di arricchimento e una concreta possibilità di riportare in patria, conoscenze culturali e professionali, che hanno dato loro la possibilità di avviare una piccola attività imprenditoriale nel proprio paese. Quasi tutti i giovani partecipanti sono rientrati al proprio paese dove hanno trovato un lavoro. Alcuni sono rimasti in Italia e si sono ben inseriti a Pistoia.
- b) Luglio 1999. Essendo in stretto contatto con alcuni giovani albanesi che vivono nella nostra città, è stata realizzata una spedizione in Albania con un TIR contenente: 50 banchi e vario materiale didattico per la scuola per sordomuti di Tirana (circa 200 alunni), indumenti intimi nuovi, piatti, posate, pentole e bicchieri. Il materiale è stato raccolto tra numerose famiglie benefattrici di Prato, Firenze, Pisa e Lucca e confezionato in pacchi consegnati direttamente a famiglie di Tirana più bisognose.
- c) Giugno 2000. E' stato realizzato il progetto "Street children" per aiutare alcuni ragazzi di strada, al quale ha lavorato Jervas un giovane che è stato un periodo a Pistoia. E' stata costruita una casetta con tre stanze per circa 24 ragazzi che non hanno né genitori né parenti, a Nairobi in Kenya.
- d) "Progetto Africa". Nel 2000 Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari, lancia il "Progetto Africa" per sostenere progetti di solidarietà in Africa. I giovani della associazione hanno con alcune serate musicali raccolto fondi inviati direttamente ai volontari del Movimento dei Focolari presenti nella città di Fontem (Camerun), per sostenere alcuni progetti: l'ampliamento dell'ospedale con un reparto per le malattie infettive, l'apertura di nuovi dispensari per attuare un piano di prevenzione sanitaria, l'incremento della attività di formazione professionale per creare nuove professionalità ( falegnami, artigiani, idraulici, meccanici, muratori), la realizzazione della rete idrica nei villaggi.
- e) 2001-2002 - Si è avviata una stretta collaborazione con alcuni volontari della "Comunità Papa Giovanni XXIII" di don Benzi, per servizi di assistenza (cibo, socializzazione) ai senza-dimora alla stazione di Santa Maria Novella di Firenze. E' stato offerto aiuto alle ragazze costrette a prostituirsi lungo le strade di Firenze e dintorni, proponendo loro di pregare insieme e dando la possibilità di cambiare vita.
- f) 2003-2006 - "Progetto Kenya". Nel 2003 l'associazione "Il Tandem Onlus" e la Ven. Arc. Misericordia di Pistoia, in collaborazione con i "Giovani per un mondo unito" Gruppo di Pistoia, danno vita al "Progetto Kenya" che consiste nella costruzione ed allestimento di una officina scuola di saldo-carpenteria denominata "Kiuru tech centre" e



di un corso di formazione professionale di 1200 ore per nella città di Kinoo a 20 Km da Nairobi, capitale del Kenya. L'officina diventerà un'impresa-laboratorio per insegnare ai giovani del luogo un mestiere e creare posti di lavoro. I corsi di formazione sono rivolti a giovani del luogo disoccupati o che non hanno potuto studiare per motivi economici.

In Kenya il progetto è stato diretto da una Agenzia sociale di volontari registrata secondo le leggi del Kenya "Soc. Sagup Nairobi", in cui operano laici appartenenti al Movimento dei Focolari, con sede presso il Centro Nazionale dei Focolari in Kenya. La Sagup dispone di personale qualificato che segue i lavori nel cantiere, assumendo personale locale e collaborando con gli esperti di Pistoia nella formazione ed aggiornamento, del personale educatore e tecnico per seguire i giovani durante i percorsi formativi teorici e pratici.

L'officina è stata realizzata su un lotto di un acro ricavato dal centro del Movimento dei Focolari di Uthuru. Si compone di due sezioni, che includono un'officina meccanica ed un laboratorio di saldatura. L'officina si occupa dei problemi meccanici delle automobili ed offre ai clienti anche altri servizi quali: servizio di battilastra, lubrificazione, allineamento ruote, equilibratura, ecc. Il laboratorio di saldatura si occupa di ogni tipo di lavorazione del metallo. Questa sezione del progetto produce attrezzature semplici ed economiche come carriole, attrezzi agricoli ed altro. Il profitto dell'impresa è utilizzato per creare ulteriori possibilità di impiego per la gioventù disoccupata avviando altre micro-impresе, dando così vita ad una catena di solidarietà.

Da Pistoia il progetto è stato seguito da esperti della associazione "Il Tandem Onlus", i quali hanno preparato un programma teorico e pratico (in inglese), di esercitazioni nella qualifica di saldo-carpentiere ed una raccolta di quaderni formativi per il corso pilota di saldatori. Gli studi degli ingegneri Luca Vienni e Gianluca Zoppi di Pistoia condividono il progetto e mettono a disposizione le proprie competenze per realizzare quanto necessario: capannoni per le aziende-scuola, aule, servizi, cucina, parcheggi, infermeria, alloggi, ecc... .

Anche la V.A. Misericordia di Pistoia ha condiviso pienamente e con generosità la realizzazione dei progetti di formazione promossi dall'Ass. "Il Tandem Onlus". Nella nascente scuola-officina ha intenzione di realizzare una infermeria attrezzata per il territorio, con un servizio di primo soccorso, donando una Ambulanza attrezzata ed accogliendo a Pistoia gli operatori del Keniote, che verranno per un periodo di formazione.

Da Pistoia è partito per il Kenya un container pieno di attrezzature già raccolte ed un gruppo di nove giovani dell'Ass. "Il Tandem Onlus" si sono recati di persona in Kenya per seguire le operazioni di sdoganamento degli attrezzi inviati ed i lavori di costruzione della scuola-officina.



# Giovani per un Mondo Unito

## *gruppo di Pistoia*

Siamo i Giovani per un Mondo Unito, un movimento internazionale diffuso ormai in tutto il mondo, espressione giovanile del Movimento dei Focolari. Pur appartenendo a paesi, culture e ideologie diverse ciò che ci unisce è il comune desiderio di creare una mentalità nuova, capace di promuovere valori come la solidarietà e la fratellanza tra i popoli.

Dal 1983 un numero sempre maggiore di giovani ha aderito nel mondo a questo progetto, mettendo in atto uno stile di vita teso a costruire nel quotidiano la pace, superando i pregiudizi e le divisioni tra le persone. A tale scopo promuoviamo delle azioni concrete per abbattere le barriere che esistono tra i popoli, i gruppi etnici, le religioni, le generazioni, tra chi ha e chi non ha. Tra noi ci sono infatti giovani di ogni razza, cultura, religione: cristiani, buddisti, ebrei, musulmani, atei.

Contribuiamo a creare una mentalità di comunione fra i popoli, mettendo in circolazione i beni a livello mondiale, per favorire così l'unità tra i giovani dei paesi in via di sviluppo e quelli dei paesi più ricchi.

Siamo presenti anche in molte città della Toscana e dell'Umbria, dove contribuiamo nei modi più diversi ai bisogni concreti di chi ci vive attorno (assistenza agli anziani, Centro di Pronto Accoglienza per minori, servizio mensa per i senzatetto, dopo scuola per bambini a rischio, visite alle comunità di recupero per tossicodipendenti, corsi di italiano per stranieri, corsi di avviamento al lavoro...).

In questi anni di attività a Pistoia, ci siamo mossi per portare un aiuto concreto alle persone che si trovavano coinvolte in situazioni di disagio estremo (guerre, terremoti) organizzando spedizioni di aiuti umanitari in Croazia, Albania e sostenendo il servizio pasti e l'animazione nella tendopoli di Nocera Umbra dopo il terremoto.

Insieme all'Associazione Il Tandem abbiamo contribuito a progetti di formazione professionale rivolti a giovani immigrati invitati a Pistoia per imparare un mestiere. Siamo inoltre impegnati a sostenere popoli africani come quello dei Bangwa a Fontem (Camerun) contribuendo alla realizzazione di un ospedale ed altre strutture di accoglienza.

Per raccogliere fondi e coinvolgere i giovani della nostra città in questi progetti realizziamo serate musicali (il MondunitoPub) che diventa luogo di incontro di culture diverse e mezzo per diffondere la nostra esperienza.



## Come contribuire al progetto Swaziland

L'associazione Il Tandem Onlus ha messo a disposizione un conto corrente bancario attraverso il quale le persone o gli enti che desiderano sostenere e finanziare il progetto Swaziland possono effettuare una donazione.

Di seguito si riportano le coordinate bancarie, ringraziando anticipatamente per ogni generoso contributo.

<b>Denominazione:</b>	IL TANDEM – Associazione di Volontariato
<b>Sede:</b>	Piazza San Leone n.3 - Pistoia
<b>Banca:</b>	Banca di Credito Cooperativo di Masiano
<b>Conto corrente:</b>	181148/49
<b>ABI:</b>	08639
<b>CAB:</b>	13800

